

O

Oca: simbolo di vigilanza perché il suo sonno è leggerissimo, analogamente alla *Gru* e come questa spesso rappresentata, può essere *piotata*. Vedi *Gru*.

Occhio di Dio (o Occhio della Provvidenza): indica la nota figura simbolica, composta con un triangolo raggianti caricato di un occhio umano.

Occhiuto: 1) figura seminata di occhi umani. 2) si dice *occhiuta* la coda del pavone.

Ofitico: termine ricercato per significare “in forma di spire di serpente”, da “ofidus” (serpente).

Olanda (arma): 1) Regno: “*D’azzurro, seminato di biglietti d’oro, al leone coronato dello stesso, armato e lampassato di rosso, tenente con la branca destra una spada d’argento impugnata d’oro, con la branca sinistra un fascio di frecce dello stesso*”. 2) titolo proprio del Principe ereditario del trono dei Paesi Bassi. Vedi anche *Orange-Nassau*

Olivo (e Ulivo): pianta tipica del Mediterraneo. Simbolo della pace, in riferimento all’episodio della colomba che tornò all’arca di Noè con un ramoscello d’olivo nel becco testimoniando la fine del Diluvio e dell’ira divina, ma anche di vittoria, di fama e gloria immortale. Si rappresenta per lo più fruttifero. È una delle due essenze che circondano l’emblema della Repubblica Italiana.

Olmo: da tempo immemorabile utilizzato come sostegno della vite, spesso nelle armi si trova un tronco (anche secco) d’olmo al quale è accollata una vite fruttifera. Dato che in antico si faceva giustizia intorno ad un olmo (ma anche *frassino* o *quercia*) è divenuto perciò simbolo della giustizia.

Ombilico: letteralmente ‘ombelico’; punto specifico centrale dello scudo, vedi *Punto (dello scudo)*.

Ombra di Sole: vedi *Sole*.

Ombrello (e Ombrellino) Basilicale: vedi *Basilica*.

Onagro: asino selvatico (in latino “Onager” che è dal greco “Onos agros”: asino sivebre) talvolta confuso col *Liocorno*.

Ondato: pezza serpeggiante, (fascia, banda...) sinuosa, che imita le ondulazioni del mare. Nell’Araldica Italiana le anse delle onde sono molto accentuate.

Ondeggiante: il serpente piegato in curve (spire), la fune, una fiamma, la coda della cometa quando sono rappresentate in onde, se ne indica la direzione (ondeggiante in fascia, in palo, in banda, in sbarra...).

Onore (posto di): negli stemmi partiti indica il capo, il partito di destra, lo spaccato superiore, il primo campo in alto a destra.

Opincus: animale chimerico tipico dell’Araldica Inglese, simile al Grifone con le quattro zampe di leone.

Opus: termine latino che significa ‘lavoro’, usato a firma delle opere d’arte anche col significato di “eseguito da...”.

Orange (di) arma: arma di origine famiglia regnante dei Paesi Bassi, dal nome del principato francese: “*Doro, al corno da caccia d’azzurro, imboccato guarnito e legato di rosso*”.

Orange-Nassau: dinastia erede dei signori di Châlons, principi di Orange, nel Delfinato francese, dal 1579 regnanti dei Paesi Bassi, da quando cioè Guglielmo principe d’Orange creò quella nazione con il trattato di Utrecht. Precedentemente Guglielmo d’Orange (Wilhelm van Oranje) era stato *Stadhouder* (governatore) d’Olanda per conto dell’imperatore Carlo V. Vedi anche *Orange* e *Nassau*.

Ordinaria: posizione naturale di una figura. Vedi *Naturale*.

Ordinati: “messe secondo un ordine”; sono due o più figure poste in una determinata posizione nello scudo. Ordinati in palo (in verticale, uno sull’altro nella posizione del palo), Ordinati in fascia (in orizzontale, uno accanto all’altro, nella

posizione della fascia), Ordinati in banda o in sbarra (obliqui). Tre o più oggetti possono essere *Bene ordinati* o *male ordinati*, se ne indica il numero e la disposizione in ranghi (tre: posti 2.1; quattro: posti 2.2; sei: posti 3.2.1...).

Ordine Antoniano: Ordine dei Cavalieri Agostiniani di Sant'Antonio Abate di Vienne (città del Delfinato francese) fu fondato nel 1005 per assistere i malati durante un'epidemia di "Erpes Zoster" (detto "Fuoco di Sant'Antonio") e portavano una "tau" azzurra sulle vesti grigie che, si pensa, simboleggiasse una grucciona, segno di infermità. Nel 1502 l'imperatore Massimiliano d'Asburgo concede di caricare lo scudo in petto ad un'aquila imperiale nera bicipite in campo d'oro. vedi *Tau* e *Ordine di Altopascio*. Arma antica: "di nero alla Tau d'azzurro".

Ordine Benedettino: ordine monastico fondato da S. Benedetto di Norcia nel VI secolo e attualmente suddiviso in diverse congregazioni (Sublacense, Cassinese, *Olivetana*, *Vallombrosana*, *Camaldolese*). Si abbrevia in *O.S.B.* (Ordo Sancti Benedicti). Arma: "D'azzurro, al monte di tre colli all'italiana di verde fondati in punta, sormontati da una croce patriarcale d'oro, alla parola PAX passante dello stesso". Secondo la trazione rappresenta, insieme, il monte del Calvario e quello dell'Abbazia di Montecassino, casa madre dell'Ordine.

Ordine Brigidino: Ordine del Santissimo Salvatore, fondato da Santa Brigida (o Birgitta) di Svezia nel 1369. Attualmente l'Ordine ha un'arma assai complessa ma in passato ha avuto come emblema una *croce ottagonale pieficcata di rosso e bottonata d'argento*.

Ordine Camaldolese: Congregazione eremitica benedettina fondata nel 1012 a Camaldoli dal ravennate San Romualdo. Arma: "D'azzurro al calice d'oro, sormontato da una stella a sei punte dello stesso, al calice si abbeverano due colombe d'argento affrontate. Timbrato dal cappello prelatizio con 12 fiocchi di nero. Motto: *EGO VOBIS, VOS MIHI*". La figura è un tradizionale simbolo eucaristico dei cristiani che si abbeverano alla fonte della vera conoscenza. Il Superiore generale della Congregazione gode del titolo di Priore, mentre negli altri monasteri il superiore locale può essere insignito del titolo di Abate.

Ordine Carmelitano: Ordine dei Frati della Beata Vergine del Monte Carmelo. Oggi composto di vari Ordini e varie Osservanze, arma: "Cappato d'argento e di nero (o tané), alle tre stelle dell'uno nell'altro". È la raffigurazione stilizzata del Monte dal quale prende nome l'Ordine, alcune Osservanze (come i Carmelitani Scalzi) hanno una croce che cima la "punta" del *cappato abbassato*.

Ordine Cassinese: meglio Congregazione Benedettina Cassinese, prende nome dall'abbazia di (Monte) Cassino.

Ordini Cavallereschi Italiani (del Regno d'Italia):

- Supremo Ordine della Santissima Annunziata: Principale ordine dinastico della Casa Reale di Savoia. Istituito da Amedeo VI di Savoia "il Conte Verde" nel 1362, e riformato da Amedeo VIII che aggiunse il motto FERT. Carlo III vi aggiunse un pendente con l'immagine dell'Annunciazione in mezzo a tre "nodi di Savoia" (vedi *Laccio d'Amore*). I cavalieri dell'Ordine hanno il titolo di "Cugini del Sovrano". La decorazione consiste in un collare di lacci d'oro intrecciati, smalti azzurri e pietre, con un pendente formato da tre nodi che racchiudono la scena dell'Annunciazione.
- Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: formato dall'unione di due ordini precedenti da papa Gregorio XIII nel 1572. l'ordine di San Lazzaro era nato per la cura dei lebbrosi intorno al XII secolo. Ha come simbolo la croce trifogliata d'oro smaltata d'argento di San Maurizio accollata a quella ottagonale verde di San Lazzaro pendenti da un nastro verde bordato d'oro. Vedi *Ordine di San Lazzaro*.
- Ordine Militare di Savoia: fondato nel 1815 dal Re Vittorio Emanuele II per premiare coloro che si fossero distinti per eroismo militare. Ha come decorazione una croce patente smaltata di bianco orlata d'oro, con la braccia aguzzate, caricata al centro di uno scudetto rosso con due spade d'oro decussate con la data 1855 (anno del riordino degli Statuti) e le iniziali V.E. (al rovescio la croce bianca di Savoia con le parole Merito Militare), la croce è accollata ad una corona formata da un ramo d'alloro e di quercia verdi, appesa ad un nastro azzurro con una striscia rossa che lo partisce per tutta la lunghezza.
- Ordine Civile di Savoia: creato da Carlo Alberto il 29 ottobre 1831 per meriti civili. Ai decorati (che non potevano essere in numero maggiore di 60) spettava una pensione oltre alla decorazione: croce smaltata d'azzurro con al centro una rotella di smalto bianco con le iniziali C.A. e nel rovescio le parole Merito Civile 1831.
- Ordine della Corona d'Italia: creato per meriti civili e militari da Vittorio Emanuele II il 22 aprile 1868 per la memoria dell'annessione di Venezia all'Italia, in occasione del matrimonio dell'erede Principe Umberto con Margherita di Savoia Genova. Croce patente smaltata di bianco accantonata da quattro lacci d'amore d'oro, caricata al centro di uno scudetto d'azzurro con la Corona Ferrea (corona d'Italia).

Ordine Certosino (o della Certosa): Ordine Eremitico fondato da S. Bruno di Colonia nel 1084 sui monti della Grand Chartreuse presso Grenoble e retto dalle "Consuetudines" del priore Guigo I del 1137. Arma: "D'argento al globo

d'azzurro, fasciato d'oro, cimato da una croce dello stesso, cintato da 7 stelle d'oro e dalla lista bifida caricata del motto STAT CRUX DUM VOLVITUR ORBIS". Le stelle riprendono il sogno premonitore di S. Ugo vescovo di Grenoble e rappresentano S. Bruno e i suoi primi sei compagni.

Ordine Cistercense (o di Cîteaux): Ordine nato come riforma dell'Ordine Benedettino a Cîteaux in Borgogna (in latino *Cistercium*) nel 1098 per iniziativa di Santo Stefano di Solesmes, si abbrevia in O.Cist. Arma: "*D'azzurro seminato di fiordalisi d'oro (che è di Francia Antica), caricato in cuore da uno scudetto bandato d'oro e d'azzurro alla bordura di rosso (che è di Borgogna Antica). Accollato da due pastorali d'oro posti in decusse, timbrato dalla mitra aurifregiata. Motto: CISTERCIUM MATER NOSTRA*". Le armi dell'Ordine sono composte praticamente da quelle di Borgogna caricate su quelle di Francia, in segno di devozione ai benefattori che permisero la fondazione della casa generalizia. Dall'ordine ebbero origine anche alcuni ordini cavallereschi della penisola iberica: Di Montesa (1317), di Calatrava (1158), di Alcantara (1156), di S. Giorgio d'Alfama (1201), di Santiago (1161), d'Avis (1147), di Ala (1171). Esiste anche l'Ordine Cistercense della Stretta Osservanza (OCSO), meglio noto come "Trappista". Vedi anche *Ordine Trappista*.

Ordine Civile di Savoia: vedi *Ordini Cavallereschi Italiani*.

Ordine Cluniacense (o di Cluny): Congregazione della riforma Benedettina estinta, fondata nell'abbazia dei Santi Pietro e Paolo a Cluny (in Borgogna) nel 909. arma: "*Di rosso, alle due chiavi d'argento poste in decusse con gli ingegni in alto, accollate dalla spada dello stesso posta in palo con l'impugnatura d'oro*". Le chiavi sono attribuite di S. Pietro e la spada di S. Paolo, gli apostoli patroni dell'abbazia, si trovano in molte armi di feudi e comunità che furono soggetti all'abate di Cluny.

Ordine Costantiniano di San Giorgio (di Parma, di Napoli): L'Ordine Cavalleresco noto con la altisonante denominazione di Sacro Angelico Imperiale Ordine Equestre Costantiniano di San Giorgio, nacque in Albania come Ordine Militare nel XVI secolo, per iniziativa della famiglia imperiale esule degli Angeli di Costantinopoli. Nel 1698 il Gran Magistero venne venduto a Francesco Farnese duca di Parma e Piacenza, diventando Ordine dinastico della dinastia parmense riconosciuto da papa Innocenzo XII nel 1699 e che nel 1705 ricevette dallo stesso duca nuovi Statuti, approvati da Clemente XI, e sede nella chiesa "magistrale" di Santa Maria della Steccata in Parma. Quando don Carlo I di Parma divenne re Carlo III di Napoli, trasferì contro la norma degli Statuti la sede dell'Ordine in quella città presso la chiesa di Sant'Antonio Abate. Nel 1778 il nipote Ferdinando II duca di Parma chiede formalmente la restituzione del Gran Magistero: da allora esistono due Ordini Costantiniani, di Parma e di Napoli i cui Maestri sono i rispettivi capi della Casa Reale dei Borbone-Delle Due Sicilie e della Casa Ducale dei Borbone-Parma. I cavalieri portano un'uniforme blu o una sciarpa (fascia che attraversa diagonalmente il busto) di quel colore con la tipica croce rossa fiorita (gigliata) bordata d'oro e caricata del monogramma cristologico e delle lettere greche "X" e "P". Vedi anche *Chrismon*.

Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: vedi *Ordine Mauriziano*.

Ordine del Cardo: Order of Thistle, il più prestigioso Ordine Cavalleresco del Regno di Scozia.

Ordine del Cristo: Dopo la soppressione dell'Ordine del Tempio del 1312 una buona parte dei cavalieri si rifugiò in Portogallo, dove il re Dinis per evitare troppo potere nelle mani dell'Ordine di San Giovanni il 14 marzo 1319 modificò la denominazione in *Ordine del Cristo* e riconosciuto da papa Giovanni XXII, con sede a Castro Marim (poi a Tomar) e una nuova arma: "*Croce patente di rosso caricata dalla croce diminuita e scorciata d'argento*". Il primo Maestro del nuovo Ordine fu però un cavaliere di Aviz, dom Gil Martins. La gerarchia prevedeva, oltre al Mestre, un Prior Mor (Gran Comandante), un *Clavero*, e l'*Alferes* (Alfiere). Vasco da Gama ed Enrico il Navigatore furono frati di quest'ultimo Ordine.

Ordine della Giarrettiera: Order of Garter, il più prestigioso Ordine Cavalleresco d'Inghilterra.

Ordine della Santissima Annunziata: derivato dall'Ordine del Collare o dei Nodi d'Amore del conte Amedeo VI di Savoia nel 1362. rinnovato dal duca Carlo III di Savoia nel 1518. Vedi *Ordini Cavallereschi Italiani*.

Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme: Ordine Cavalleresco ristabilito dalla Santa Sede il 24 gennaio 1868. Arma: "*d'argento alla croce di Gerusalemme di rosso*".

Ordine del Toson d'Oro: vedi *Toson d'Oro (Ordine)*.

Ordine del Vello d'Oro: vedi *Toson d'Oro (Ordine)*.

Ordine di Alcantara: Ordine nato per iniziativa di un piccolo gruppo di Cavalieri di San Julià de Pereiro, attivo prima del 1170 alla frontiera del Regno di León con i Regni islamici iberici. Nel 1176 i fratelli Gómez e Suero Fernández Barrientos ottennero terre dal re Fernando II di León e papa Alessandro III nel 1177 lo riconobbe come Ordine Militare. Nel 1187 papa Lucio III concesse a Gómez il titolo di Maestro e nel 1222 l'Ordine venne unito a quello di *Calatrava*, ma con Priore e Regola indipendente (non soggetto a quelle cistercense come Calatrava). Cavalieri e Chierici vestivano inizialmente un semplice abito bianco assai simile a quello cistercense, poi sostituito da un saio a grandi bande rosse (da cui il nome popolare di *Caballeros de las bandas*), ed infine una cappa bianca sulla quale dal 1411 (allorché divennero formalmente legati all'Ordine di Calatrava) misero una croce conforme a quella dell'Ordine "protettore", ma di colore verde anziché rosso (oggi caricata su un *carello d'oro*).

Nel 1495 il Gran Maestro don Juan de Zuniga venne nominato cardinale, e il Gran Magistero passò in Amministrazione Perpetua al re d'Aragona, Ferdinando "il Cattolico" e oggi a quello di Spagna.

Papa Adriano VI volle annettere alla Corona di Spagna i tre grandi Ordini di Alcantara, Calatrava e Santiago, ai quali nel 1587 si unì anche Montesa, nel 1874 Pio IX unificò i quattro Ordini Cavallereschi Spagnoli sotto un unico Priore conventuale: il vescovo pro tempore di Ciudad Real (Mancia), anche se ognuno degli Ordini mantenne la propria croce distintiva e un certo grado di autonomia.

Oggi sono Ordini Cavallereschi Nazionali e il re di Spagna ne è il Gran Maestro: nel 1916 il re di Spagna Alfonso XIII assunse il titolo di Maestro dei Quattro Ordini, con un emblema con le quattro croci riunite.

Vedi anche *Ordine di Calatrava*.

Ordine di Altopascio (o del Tau): Ordine dei Frati Ospitalieri di Sant'Jacopo (Giacomo). Fondato ad Altopascio nel Pistoiese nel 1080 con compiti di assistenza ai pellegrini per Roma e Santiago di Compostela, nel tempo si specializzò nella custodia delle vie e dei ponti. Nel 1585 è confluito nell'*Ordine di Santo Stefano* di Toscana. L'arma è assai conosciuta, si tratta di una Tau nella forma di succhiello: "*Di nero alla Tau d'argento, con il braccio verticale aguzzato e affiancata da due conchiglie di S. Giacomo dello stesso*".

Ordine di Calatrava: Ordine Monastico Cavalleresco che prende nome dalla fortezza presso Toledo di Calatrava (dall'arabo *Qalat-Rawaah*: 'castello di guerra'). In questa località l'abate cistercense dell'abbazia navarrena di Fitero, Ramón Sierra (poi San Ramón de Fitero), aveva creato nel 1155 un gruppo di volontari per la difesa contro i Mori, su autorizzazione del re Sancho III di Castiglia, sostituendo i Templari; a lui si unirono tutti i monaci di Fitero e alcuni soldati, che il monaco Diego Velásquez organizzò secondo una semplice regola derivata da quella cistercense e che nel 1158 re Sancho organizzò in un Ordine Cavalleresco. Papa Alessandro III concesse lo status di Ordine Religioso Confratello di Citeaux, affiliato all'abbazia-madre di Morimond, dalla quale dipendeva anche Fitero, il cui abate effettuava le visite canoniche. Alla morte di Ramón nel 1164 i monaci si ritirarono a Cirvelos, mentre Velásquez e i cavalieri elessero il loro Maestro, don García, che giurò fedeltà all'*Ordine Cistercense*, ma nel 1193 furono sconfitti e costretti a riparare a Cirvelos e successivamente a Salviaterra.

Nel 1440 i fratelli cavalieri di Calatrava ottennero il permesso di sposarsi.

Nel 1397 Calatrava adottò come emblema una croce gigliata rossa con i petali che si incurvano fino a lambire lo stelo, formando una "M" che sta per "Maria" (oggi caricata su un *carello d'oro*). Ebbe come filiazione nel 1411 l'*Ordine di Alcantara* (già di San Julià de Pereiro) che adottò la stessa croce ma di colore verde. Nel 1485 papa Innocenzo VIII, alla morte del Gran Maestro, nominò Amministratore Perpetuo dell'Ordine il re di Castiglia, che portò l'Ordine ad assoggettarsi alla corona di Spagna.

Papa Adriano VI volle annettere alla Corona di Spagna i tre grandi Ordini di Alcantara, Calatrava e Santiago, ai quali nel 1587 si unì anche Montesa, nel 1874 Pio IX unificò i quattro Ordini Cavallereschi Spagnoli sotto un unico Priore conventuale: il vescovo pro tempore di Ciudad Real (Mancia), anche se ognuno degli Ordini mantenne la propria croce distintiva e un certo grado di autonomia.

Oggi sono Ordini Cavallereschi Nazionali e il re di Spagna ne è il Gran Maestro: nel 1916 il re di Spagna Alfonso XIII assunse il titolo di Maestro dei Quattro Ordini, con un emblema con le quattro croci riunite. Vedi anche *Ordine di Santiago*, *Ordine di Alcantara*.

Ordine di Grandmont: ordine monastico fondato da Santo Stefano detto di Muret nella località omonima presso Limoges nel 1076 e soppresso nel 1787.

Ordine di Malta: vedi *Ordine di San Giovanni*.

Ordine di Montesa: nato dalla dissoluzione nel 1312 dell'Ordine Templare nella Precettoria del Tempio di Montesa, presso Valencia in Aragona, per iniziativa di re Jaime II d'Aragona ebbe come primo Maestro Guillem d'Eril. Nel 1317 venne approvato da papa Giovanni XXII e accolse i fratelli cavalieri dell'Ordine Mercedario, che aveva cessato di essere militare. Nel 1400 fu unito all'Ordine d'Alfama assumendo la denominazione ufficiale di Ordine di Nostra Signora di Contesa e di San Giorgio d'Alfama.

Papa Adriano VI volle annettere alla Corona di Spagna i tre grandi Ordini di Alcantara, Calatrava e Santiago, ai quali nel 1587 si unì anche Montesa, nel 1874 Pio IX unificò i quattro Ordini Cavallereschi Spagnoli sotto un unico Priore

conventuale: il vescovo pro tempore di Ciudad Real (Mancia), anche se ognuno degli Ordini mantenne la propria croce distintiva e un certo grado di autonomia.

Oggi sono Ordini Cavallereschi Nazionali e il re di Spagna ne è il Gran Maestro: nel 1916 il re di Spagna Alfonso XIII assunse il titolo di Maestro dei Quattro Ordini, con un emblema con le quattro croci riunite.

Ordine di San Giovanni (o Ospitaliere, o Gerosolimitano, detto “di Malta”o Melitense): precedente alla I Crociata esisteva a Gerusalemme un Ospedale di San Giovanni Elemosiniere, costruito col permesso del Califfo d’Egitto, provvisto di infermeria e ospizio per tutti (non solo cristiani) presso la Chiesa del Santo Sepolcro, fondato nel 1070 da un gruppo di mercanti e pellegrini di Amalfi. Nel 1100 fu eletto “Maestro” dei Frati Ospitalieri tale Gerardo Sasso, il quale adottò la regola agostiniana in luogo di quella benedettina e scelse come patrono principale San Giovanni Battista. Fu rapidamente conosciuto e rispettato, fino ad ottenere la speciale protezione (e l’esenzione da ogni autorità locale) da papa Pasquale II nel 1113. A Gerardo successe nel 1120 Raymond de Puy, che riorganizzò l’Ordine e le sue vaste proprietà. Nel 1178 papa Alessandro III stabilì che portassero un abito nero con una croce bianca sul petto e che potessero usare le armi per difendere il Regno Cristiano di Gersalemme o per attaccare i pagani.

Nel 1291, la corte del perduto il Regno di Gerusalemme, si trasferì a Cipro e i Cavalieri nel 1310 sull’isola di Rodi. Mentre nel 1523 sono costretti ad abbandonare anche questa dal Sultano Solimano il Magnifico (che concede loro l’onore delle armi) per poi trovare rifugio a Malta, concessa loro da Carlo V nel 1530. Venne istituito anche un ramo di “Sorelle della Religione di San Giovanni” che avevano inizialmente un abito rosso con una croce bianca, con la perdita dell’isola di Rodi adottarono anch’esse un abito nero in segno di lutto.

Nel 1557 il guascone Jean Parisot-de-la-Valette venne eletto Gran Maestro, a lui deve il nome la capitale dell’isola di Malta: La Valletta che ricostruì e fortificò.

Dal 1607 i Gran Maestri sono insigniti del titolo di Principi dell’Impero e dal 1630 godono del rango cardinalizio nella gerarchia ecclesiastica con trattamento di Altezza Eminentissima.

Con la Riforma Luterana e Calvinista nacquero i rami protestanti dell’Ordine di Svezia (Johanniterorden in Sverige) e d’Olanda (Johanniter Orde in Nederland), con a capo i rispettivi sovrani, mentre nel 1918 è stato creato il Baliaggio di Brandeburgo e il Venerabile Ordine di San Giovanni nel Regno Unito, tutti attualmente riconosciuti e federati (dal 1961) nell’Alleanza degli Ordini di San Giovanni.

Nonostante il riconoscimento della loro sovranità con il Trattato di Amiens del 1802, gli inglesi si opposero alla restituzione di Malta ai Cavalieri Ospitalieri, dopo che ne erano stati cacciati da Napoleone nel 1798 (che l’Ordine non combatté, fedele alla regola che impone di non combattere contro altri cristiani). Ci furono proposte per assegnare loro altre sedi, tra le quali persino l’antica e perduta sede di Rodi, poi l’isola d’Elba, il Gotland, Ponza e anche Ibiza. Attualmente (dal 1834) il Sovrano Ordine Militare dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi, di Malta ha sede presso l’ex ambasciata di via Condotti (civico 68) in Roma presso piazza di Spagna e in Villa Malta sull’Aventino, con lo status di “extra-territorialità” concesso da Gregorio XVI, svolge compiti ospedalieri ed è specializzato nella gestione di Cliniche e centri per di assistenza e ospedali militari per l’esercito italiano; è tutt’ora riconosciuto da molti Stati (compreso quello Italiano) con i quali intrattiene rapporti diplomatici; ha monetazione e servizi postali propri (conventionati con l’Italia) e rilascia passaporti (il re Umberto II, in esilio, viaggiava sempre con passaporto dell’Ordine). Grazie al consenso del Governo Maltese è ritornato ad occupare l’antico forte di Sant’Angelo alla Valletta. Arma: “*scudo ovato d’argento alla croce piana d’argento, circondato da un rosario di perle, accollato alla croce ottagonale d’argento*”. La croce ottagonale per tradizione rappresenta le otto beatitudini evangeliche. Lo scudo è posto entro un *manto* nero [secondo alcuni autori dovrebbe essere anche seminato di gigli d’oro], foderato d’armellino e cimato da una corona regale. È detto anche *Ordine Melitense* dal nome antico dell’isola di Malta: Melita.

L’ordine è governato a vita dal Principe Gran Maestro che presiede il Gran Consiglio formato insieme alle altre quattro più alte cariche: il Gran Commendatore, il Gran Cancelliere, il Grande Ospedaliere, il Ricevitore del Tesoro Comune nonché da altri sei membri, tutti eletti con un mandato di 5 anni dal Capitolo Generale; il superiore ecclesiastico del clero dell’Ordine è il Prelato nominato dal papa (scelto tra una terna proposta dal Gran Maestro), mentre un Cardinale Patrono pure nominato dal papa cura i rapporti con la Santa Sede. Il 24 gennaio 1997 l’Ordine di Malta quello Teutonico si sono gemellati a Roma.

Ordine di San Lazzaro (o dei Cavalieri Lebbrosi): l’Ordine Ospitaliere e Cavalleresco del Lebbrosario di San Lazzaro in Gerusalemme, comparve nel 1120 dopo quello Templare e quello Ospitaliere con compiti di assistenza ai lebbrosi. Secondo la tradizione il primo Maestro fu lo stesso degli Ospitalieri, frà Gerardo Sasso, e testimonia forse come questi fornì i mezzi per creare un Ordine specializzato in cure infermieristiche. I vari lebbrosari posti alla periferia delle città lungo le grandi vie di comunicazione d’Europa dipendevano dalla Casa Madre di Gerusalemme, perciò dedicati a San Lazzaro.

Secondo la regola degli Ordini Religiosi Cavallereschi i membri che si ammalavano di lebbra (o altra grave malattia cutanea) dovevano abbandonare l’abito e unirsi ai Fratelli Cavalieri di San Lazzaro.

L’arma antica pare essere stata una semplice croce piana o patente verde in campo argento poi modificata: “*D’argento alla croce ottagonale di verde*” ed in seguito accollata a quella dell’Ordine di San Maurizio (fondato da Amedeo VIII di Savoia nel 1434), giacché nel 1572 le commende piemontesi furono riunite dal duca Emanuele Filiberto di Savoia a quelle dell’Ordine di San Maurizio, creando la Sacra Religione e Milizia dei Santi Maurizio e Lazzaro con compiti ospedalieri (tra cui la gestione del grande Ospedale Mauriziano di Torino). Vedi anche *Ordine Mauriziano*.

Ordine di San Maurizio: vedi Ordine Mauriziano.

Ordine di Sant'Andrea di Borgogna: vedi *Toson d'Oro*.

Ordine di Santiago (o Sant'Jago della Spada o Portaspada): Ordine fondato col permesso del re Fernando II di León nel 1170 da Pedro Fernández de Fuentencalada con un gruppo di 12 nobili riuniti in un *Hermangilda* presso Cáceres, riconosciuto da papa Alessandro III nel 1175 come Ordine che seguiva la regola agostiniana di Sant'Eloi di León, col compito di difesa e di lotta contro i musulmani e i cui membri potevano essere sposati. Nel 1164 ebbero in affidamento Uclés, sulla frontiera della Castiglia.

L'emblema notissimo dell'Ordine è la cosiddetta "spada di Santiago" composta essenzialmente da una croce gigliata rossa modificata in forma di spada (il braccio superiore nell'impugnatura e quello inferiore nella lama, detto "*Lagarto*" cioè 'lucertola') che i cavalieri portavano ricamata sulla spalla di un abito bianco. Esisteva anche il ramo femminile della Sorelle, le cui superiori erano dette "*Comendadoras*" che potevano anch'esse essere maritate, in questo caso però indossavano un abito nero.

Papa Adriano VI volle anettere alla Corona di Spagna i tre grandi Ordini di Alcantara, Calatrava e Santiago, ai quali nel 1587 si unì anche Montesa, nel 1874 Pio IX unificò i quattro Ordini Cavallereschi Spagnoli sotto un unico Priore conventuale: il vescovo pro tempore di Ciudad Real (Mancia), anche se ognuno degli Ordini mantenne la propria croce distintiva e un certo grado di autonomia.

Oggi sono Ordini Cavallereschi Nazionali e il re di Spagna ne è il Gran Maestro: nel 1916 il re di Spagna Alfonso XIII assunse il titolo di Maestro dei Quattro Ordini, con un emblema con le quattro croci riunite.

Ordine di Santo Stefano: Ordine cavalleresco di Santo Stefano papa e martire, detto popolarmente anche "di Santo Stefano di Toscana", fondato a Pisa dal Granduca Cosimo I De' Medici il 9 gennaio 1562 su ispirazione degli altri ordini monastico-militari, con regola modellata su quella dell'*Ordine di Santiago* (i cui membri potevano sposarsi) e riconosciuto da papa Pio IV. Fu militarmente attivo con proprie navi anche al fianco dei Cavalieri Ospitalieri (di Malta). Nel 1737 con l'estinzione della famiglia De' Medici, il Granducato di Toscana e il Gran Magistero dell'Ordine passarono alla casa d'Asburgo-Lorena. Attualmente si occupa di assistenza verso gli immigrati cristiani in Toscan e favorisce i rapporti ecumenici con le Chiese Separate. Se entro il 2028 non ci saranno professioni di voti solenni, secondo la Legge Canonica l'Ordine sarà sciolto.

Arma: "*D'argento alla croce ottagonale di rosso*".

Ordine Domenicano: Ordine Mendicante dei Frati Predicatori, fondato da S. Domenico di Guzman nel 1216, si abbrevia con O.P. Arma antica: "*Cappato di nero e d'argento*"; arma moderna: "*grembiato di nero e d'argento, caricato della croce gigliata dell'uno nell'altro*". La croce, nata come simbolo domenicano dell'Inquisizione in Spagna, è ormai considerata l'emblema dell'Ordine ed è anche nota come Croce Domenicana e accolla talvolta lo scudo cappato o grembiato, accompagnato dal motto: LAUDARE BENEDICERE PRAEDICARE.

Ordine Equestre: denominazione alternativa per Ordine Cavalleresco.

Ordine Francescano: Ordine Mendicante fondato da S. Francesco d'Assisi nel 1221 e oggi suddiviso in diverse Osservanze, l'arma originaria è nota: "*D'azzurro, alle due braccia passate in decusse uscenti dai lati, il sinistro vestito del saio francescano con il segno del chiodo nel palmo della mano, il secondo nudo al naturale e attraversante con lo stesso segno alla palma della mano; alla croce latina d'oro raggiante tra le braccia*". Secondo la leggenda nel 1213 Francesco fu ospite a Susa della contessa Adelaide di Ginevra, moglie di Tommaso I di Savoia, che donò al santo un terreno per edificarvi un monastero. In cambio ella chiese un ricordo e Francesco gli donò una manica del suo saio (tutt'ora venerata nel duomo di Chambéry in Savoia) e durante il viaggio di ritorno ad Assisi tutti lo videro benedire con un braccio nudo e uno vestito

Ordine Livoniano (o di Livonia, o Portaspada di Livonia): Confraternita dei Cavalieri Portaspada creata nel 1204 dal primo vescovo tedesco di Riga, Albrecht von Buxhövden, secondo la regola Templare con il compito di difendere i coloni cristiani della Livonia, regione corrispondente al territorio unito delle attuali Estonia e Lettonia. Portavano un abito bianco contrassegnato sulla spalla sinistra da una croce rossa e una spada. Dopo essere stati pesantemente sconfitti dalle popolazioni baltiche nel 1237 i sopravvissuti chiesero di essere ammessi tra i Cavalieri Teutonici, del quale Ordine divennero parte mantenendo un certo grado di autonomia. Vedi anche *Ordine Teutonico*.

Ordine Mauriziano: Ordine Ospedaliero dei Santi Maurizio e Lazzaro, ordine cavalleresco della Casa di Savoia, fondato dal duca di Savoia Amedeo VIII nel 1434 e oggi ancora fiorente con compiti di assistenza e promozione culturale. Nel 1572 il duca Emanuele Filiberto lo unì a quello di San Lazzaro, creando la Sacra Religione e Milizia dei Santi Maurizio e Lazzaro, con attività ospedaliera (tra cui la gestione del grande Ospedale Mauriziano di Torino). Essere membri di questo ordine era pre-requisito per coloro che aspiravano a diventare cavalieri dell'esclusivo Ordine dell'Annunziata. Tutt'ora sono organizzati due eventi importanti per i cavalieri dell'Ordine: la commemorazione

annuale dei membri della Casa Reale di Savoia presso l'Abbazia benedettina di Hautecombe in Savoie; la cerimonia di ammissione dei nuovi cavalieri nell'Abbazia di Saint Maurice di Svizzera.

Arma: *“Di rosso, alla croce trifogliata d'argento, accollata alla croce ottagonale di verde posta in decusse”*.

Ordine Melitense: denominazione alternativa dell'*Ordine di Malta*.

Ordine Mercedario (o Di Nostra Signora della Mercede): Ordine Monastico fondato dal provenzale S. Pietro Nolasco (Pere Nolasco) come Confraternita a Barcellona il 10 agosto 1218 col compito di riscattare i cristiani poveri ridotti in schiavitù, prende il nome dal santuario catalano di *Nuestra Señora de la Merced*. In seguito divenne Ordine Militare per combattere i Mori, fino al 1317 quando venne riformato in ordine esclusivamente religioso. Arma: *“D'oro ai quattro pali di rosso, al capo di rosso caricato della crocetta patente d'argento”*. un piccolo scudo con queste armi era portato appeso al collo sull'abito bianco dei frati. Le armi dell'ordine sono composte dallo stemma di Catalogna/Aragona e dalla croce del Capitolo della Cattedrale di Barcellona. Vedi *Aragona*.

Ordine Olivetano: congregazione Benedettina fondata nel 1313 dal fiorentino Bernardo Tolomei che prende nome dall'Abbazia-madre di Monte Oliveto Maggiore, presso Asciano (Siena). Arma: *“D'azzurro al monte di tre cime al naturale d'argento, sormontato da una croce di rosso, affiancata da due rami d'olivo di verde, nascenti dalle cime laterali, timbrato dal cappello prelatizio con 12 fiocchi di nero”*

Ordine Premostratense: Ordine dei Canonici Regolari Premostratensi. Fondato a Premontré da San Norberto nel 1120 si abbrevia in *O.Praem.* arma: *“d'azzurro seminato di fiordalisi d'oro (che è di Francia Antica) ai due pastorali d'argento passanti in decusse e broccanti sul tutto. Accollato dal pastorale in palo d'oro”*. Per particolare privilegio la casa madre dell'ordine porta il cappello prelatizio (galero) con 12 fiocchi il tutto bianco.

Ordine Sublacense: meglio Congregazione dell'*Ordine Benedettino*, prende nome dall'abbazia madre di Subiaco (latino: Sublacum).

Ordine Templare: Ordine Ospedaliero di S. Maria del Tempio di Salomone in Gerusalemme. Celebre ordine cavalleresco fondato a Gerusalemme nel 1118 con compiti di assistenza. Arma antica: *“troncato d'argento e di nero, caricato nel primo dalla crocetta patente di rosso”* poi modificata in: *“D'argento al capo di nero, alla croce latina di rosso passante con la traversa coincidente con la linea di partizione”*. Nel 1145 papa Eugenio III concesse all'ordine uno stemma assai più semplice: *“d'argento alla croce patente di rosso scorciata”*. Motto: NON NOBIS DOMINE, SED NOMINI TUO DA GLORIA”. Avevano un gonfalone che popolarmente era detto *Boucéant* (o meglio: Beau Séant). Fu soppresso dal papa per pressioni del re di Francia Filippo “il Bello” nel 1312 e il suo ultimo Gran Maestro, Jacques de Molay, arso vivo. I superstiti confluirono negli altri Ordini Cavallereschi: innanzitutto in quello di San Giovanni (che ebbe in cessione, formalmente, i beni dell'Ordine soppresso), ma anche negli ordini *Del Cristo* (portoghese) e di *Montesa* (spagnolo).

Ordine Teutonico: Nome col quale è conosciuto l'Ordine fondato al principio come Ospedale di Santa Maria dei Germani a Gerusalemme nel 1127. Dopo la perdita della capitale del Regno di Gerusalemme nel 1187 alcuni mercanti di Brema e Lubecca fondarono il 19 novembre 1190 ad Acri (durante la III Crociata) presso la Porta di S. Nicola una Confraternita con quel nome, per l'assistenza e la difesa dei pellegrini di origine germanica, poi divenuto ordine Monastico Cavalleresco nel 1198 con il nome di *“Ordem der Ritter des Hospitals St. Marien des Deutschen Hauses zu Jerusalem”* (Ordine dei Cavalieri dell'Ospedale di Santa Maria dei Tedeschi di Gerusalemme), i fratelli (e le sorelle infermiere) indossavano un mantello bianco con una croce nera, Heinrich Walpot von Bassenheim, della Renania, fu il primo Maestro. Il *Gran Consiglio*, che si riuniva in settembre in occasione della Festività della Santa Croce, era composto dall'*Hochmeister* (Maestro Supremo o Gran Maestro), *Grosskomtur*, *Ordensmarschall* (poi detto *Grossmarschall*), *Spittler* (Ospedaliero), *Tressler* (Tesoriere), *Trapier* (Quartiermastro).

Le Commende erano formate da almeno 12 fratelli cavalieri comandati da un *Pflegger* o *Hauskomtur*. Tutte le Case di una Provincia formavano un *Landkomtur* (o *Ballei*, ‘Balivato’) comandato da un *Landmeister*.

Nel 1219 il re di Gerusalemme, Jean de Brienne, concesse al Gran Maestro il privilegio di caricare la croce nera dell'Ordine su quella d'oro potenziata di Gerusalemme, in riconoscenza del coraggio dimostrato nell'assedio di Damietta. Nel 1226 l'imperatore Federico II nominò il Gran Maestro Hermann von Salza principe dell'Impero.

Nel XIII secolo si trasferì in Europa orientale (ottenendo dal papa i territori via via conquistati in feudo, che vennero evangelizzati con la forza spesso brutalmente). I Frati fondarono una Commenda a Marienburg (Malbork dal 1945) in Prussia nel 1236 che dal 1309 divenne capitale e Casa Madre dell'Ordine. Nel 1530 Walther von Cronberg assunse il titolo di Hoch-und-Deutschmeister e nel 1531 l'imperatore Carlo V rese di diritto i Gran Maestri Principi dell'Impero. L'ultimo Gran Maestro Albrecht von Hoenzollern-Ansbach che nel 1522 si era convertito alla Riforma Luterana, nel 1525 si impossessò dei beni dell'Ordine creando il Ducato di Prussia, mentre la croce nera patente orlata d'argento divenne insegna militare di Prussia (nel 1813 nota come *“Croce di Ferro”* e, oggi, insegna dell'Armata della Repubblica Federale Tedesca). Suddivisi tra cattolico e protestante durante la Riforma Luterana, fu soppresso formalmente da Napoleone nel 1809, ristabilito dall'Imperatore Ferdinando I d'Austria nel 1834 con sede a Vienna.

Nel 1835 l'Arciduca Massimiliano-Giuseppe d'Asburgo ricostituì l'Ordine con funzioni ospedaliere e pastorali diventandone *Hoch-un-Deutschmeister*; nel 1863 istituì il grado di *Hhrenritter* (o Cavaliere d'Onore) per accedere al quale bisognava dimostrare di avere 16/4 di nobiltà, e quello di *Marianer* (o Amici dell'Ordine).

Nel 1923 Pio XI lo trasformò in Ordine Ecclesiastico Mendicante col nome di "*Brüder der Deutschen Ordens St. Mariens zu Jerusalem*" con a capo un *Hocmeister*, e ulteriormente riformato dal papa nel 1929 che ne sancì l'abbandono dello stato cavalleresco-militare in favore di un'identità di ordine religioso che è tutt'ora fiorente in Austria e in Italia settentrionale; per accedere non è necessario possedere quarti di nobiltà e non è più richiesta la professione dei voti da parte dei cavalieri.

L'emblema antico era: "*D'argento alla croce piana di nero*". La croce nera, piana o patente, è talvolta bordata di metallo nobile. Il 24 gennaio 1997 l'Ordine Teutonico e l'Ordine di Malta si sono gemellati a Roma. Vedi anche *Croce di Ferro*.

Ordine Trappista: Ordine Cistercense della Stretta Osservanza (OCSO); prende nome dall'abbazia di Nôtre Dame de Soligny-la-Trappe (presso la città di Sées, nell'Orne) dove l'abate Dominique-Armand-Jean Le Bouthillier de Rancé nel XVII secolo intraprese una riforma dell'Ordine Cistercense per un'osservanza più rigorosa della regola di San Benedetto.

Ordine Trinitario: Ordine fondato nel 1198 da San Giovanni di Matha secondo la regola agostiniana, con lo scopo di riscattare gli schiavi cristiani dei musulmani. Arma: "*D'argento, alla croce composta da fascia scorciata d'azzurro, caricata di un palo scorciato di rosso attraversante*".

Ordine Vallombrosano: Congregazione Benedettina eremitica fondata da S. Giovanni Gualberto a Vallombrosa (Firenze) nel 1039. arma: "*D'azzurro alla gruccia in forma di Tau in palo e cimata da teste di leone d'oro, sostenuta da un braccio di carnagione vestito di nero. Timbrato dal cappello prelatizio di nero con 12 fiocchi. Motto: DISCIPLINA PACIS*". La gruccia è il tradizionale pastorale degli eremiti orientali.

Orifiamma: gonfalone rosso frangiato d'oro, storica insegna dei Re Franchi, secondo alcuni prende il nome dal fatto che in antico portava l'immagine di una fiamma in campo rosso (letteralmente "fiamma dorata"); secondo altri era la stessa sua forma che lo faceva rassomigliare ad una lunga lingua di fuoco.

Origine (Armi di): arma più antica di una famiglia. Di solito sono le armi della località (o del feudo) di origine della dinastia. La Casa di Savoia aveva come arma d'origine l'aquila nera al volo abbassato di Moriana (oggi Maurienne, sub-regione della Savoia, uno dei loro primi possedimenti) in campo d'oro, successivamente adottò la croce d'argento in campo rosso. Spesso si vede la croce di Savoia in petto all'aquila di Moriana. Vedi *Savoia (arma)*.

Orlo (o Filiera): *bordura* ristretta alla metà del suo spessore ordinario.

Ornamento: elemento decorativo che accompagna esternamente lo scudo e ne indica il rango del possessore. Quelli posti sopra il margine superiore (elmo, corona) si dice che *timbrano* lo scudo. Può essere di due specie:

- Ereditari (corone, elmi, sostegni, tenenti, divise, mantello, padiglione)
- Personali (insegne cavalleresche, cappelli prelatizi, mitra, tiara, pastorali, ancora, cannoni, bandiere, trofei d'arme accollati)

Oro: il primo del gruppo dei *metalli* tra gli *smalti* araldici. Si rappresenta graficamente riempiendo il campo di puntini.

Orpello: dal latino "*Auris Pellis*" ("pelle d'oro"): lega di zinco e rame di colore simile all'oro.

Orso: animale caro alla tradizione nordica (celtica in particolare) come esempio di indomita fierezza. Si rappresenta di ogni smalto (anche naturale) *fermo*, *levato* (rampante), *passante*. Alcuni santi sono protagonisti di episodi legati ad incontri con orsi feroci (simbolici delle popolazioni pagane non "incivilite" dall'evangelizzazione) che, ammansiti, diventano loro compagni (San Gallo, San Corbiniano, San Romedio) per cui spesso li "sostituiscono" nella armi (come in quelle della Diocesi di Frisinga, fondata da San Corbiniano).

Osceno (o Immaschito): si dice dell'animale maschio che ha gli attributi genitali di colore differente dal corpo. Nota: propriamente il latino "osceno" significava 'di malaugurio'.

Ossso: è *bailonante* se posto tra le fauci di un animale (che, a sua volta è *bailonato*). Vedi *Bailonato*.

Ottagona (Croce): vedi *Croce ottagona*.

Ottomano: discendente di Othman, dinastia dei Sultani di Istanbul. Vedi *Costantinopoli*.

Ottuse: armi spuntate. Dette anche *cortesi*, sono le armi utilizzate nelle esercitazioni.

Outremer: in francese “Oltremare”, termine ricercato per indicare il (perduto) Regno Cristiano di Gerusalemme. Vedi *Gerusalemme*.

Ovale: forma di scudo ellittico, spesso accollato ad un *cartoccio*.

